

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Il Consigliere

Mercoledì 11 ottobre 2017

Gent.mo/a Presidente,

l'indizione del referendum sull'autonomia ha aperto un dibattito pubblico sui contenuti della stessa. Tra i temi ricorrenti di questo dibattito vi è quello relativo al cosiddetto "residuo fiscale", cioè alla differenza tra tasse e tributi versati in una determinata regione e la spesa pubblica complessiva resa "restituita" alla popolazione di quella stessa regione dalle varie amministrazioni pubbliche (Stato, Regione, Comuni, Enti Previdenziali...).



X LEGISLATURA

Circolano diverse stime di questo residuo, a seconda dei criteri con cui viene calcolato e delle fonti statistiche che vengono prese in considerazione.

Alcuni materiali informativi<sup>1</sup>/propagandistici predisposti per il referendum attribuiscono al Veneto a un residuo fiscale positivo di 15,4 miliardi, sulla base di elaborazioni che utilizzano i Conti Pubblici Territoriali (CPT), una particolare elaborazione della spesa pubblica nazionale che non considera la spesa per pagare gli interessi sul debito pubblico. Con questo metodo di calcolo la somma dei residui fiscali delle regioni italiane darebbe nel 2015 un saldo primario attivo di oltre 70 miliardi di euro, una cifra incredibile che ci avrebbe evitato allo Stato italiano tutte le complicazioni derivanti dal rispetto dei parametri europei. Infatti se così fosse l'Italia non avrebbe problemi a coprire l'intero ammontare degli interessi sul debito pubblico, che nel 2015, era pari a 68,4 miliardi di euro. Ma purtroppo non è così: l'Italia chiude in deficit proprio perché il saldo primario non copre gli interessi sul debito. Evidentemente la determinazione del residuo fiscale attraverso i Conti Pubblici Territoriali non è attendibile.

Per questo motivo il Gruppo Consigliere del Partito Democratico ha commissionato uno studio sul residuo fiscale delle regioni italiane, che impiegando le metodologie più accreditate per la stima del residuo fiscale e considera anche la spesa per interessi sul debito pubblico nel saldo complessivo.

Lo studio è stato realizzato dal prof. Luciano Greco, docente di scienza delle finanze all'Università di Padova, utilizzando i criteri che la Banca d'Italia e l'Istat adottano per comunicare lo stato dei nostri conti pubblici alla Commissione Europea.

Ne risulta un quadro molto diverso da quanto fino ad oggi propagandato: **il residuo fiscale del Veneto, tenuto conto anche degli interessi sul debito pubblico, è risultato nel 2014 di 3,5 miliardi di euro. La percentuale di spesa primaria sulle entrate, vale a dire il rapporto di quanto torna su quanto versato, è risultato dell'86% nel 2014, con una media nel periodo considerato (2008-2014) del 89,01%.**

---

<sup>1</sup> Quanti soldi danno i veneti in solidarietà alle altre regioni d'Italia (Residuo Fiscale)?  
"Autonomia: le cento domande dei veneti a Luca Zaia", domanda n. 60.

# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Il Consigliere

Lo studio evidenzia anche altri elementi degni di nota, tra i quali **il deficit del saldo previdenziale del Veneto** e smentisce pure alcuni luoghi comuni sulle province autonome come Bolzano, che risulta avere un residuo fiscale fortemente positivo, con un indice pro capite molto più alto di quello del Veneto.

**Peraltro l'autonomia differenziata, che è oggetto del referendum consultivo, così come prevista dalla Costituzione nulla ha a che fare con i "residui fiscali", quanto con il trasferimento delle competenze e delle relative risorse oggi impiegate dallo Stato per svolgere la stessa funzione.**

Credo di fare cosa gradita nell'inviarle copia dello studio in modo che il dibattito possa essere informato a elementi di verità e possa essere utile a raggiungere forme di autonomia responsabili ed efficienti.

Distinti saluti.



X LEGISLATURA

Stefano Fracasso

*Presidente Gruppo Partito Democratico*

*Consiglio Regionale del Veneto*

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Stefano Fracasso', with a horizontal line extending to the right.